

VERRONE: ORGANIZZATO DA ALPINI E LEGA TUMORI



Pranzo benefico per la Lilt

Circa 130 persone hanno partecipato, domenica scorsa, al pranzo organizzato dagli Alpini per sostenere le iniziative della Lega Tumori di Biella. L'iniziativa è partita dalle fiduciarie Lilt di zona, che hanno mobilitato oltre agli Alpini anche la popolazione. Hanno organizzato anche una lotteria benefica, che ha contribuito a raggiungere la somma di 2.285 euro, consegnate a Daniela Mancini al termine del banchetto stesso. «Sono molto soddisfatto della partecipazione» commenta il capogruppo Ana Eraldo Trincherò. «La gente ha risposto positivamente e sono felice di aver potuto contribuire a questa nobile causa. Ringrazio tutti i volontari che si sono resi disponibili per l'organizzazione di questa giornata».

[foto MANTOVAN]

VIVERONE

Niente carte, nozze rinviate

Una coppia viene rispedita a casa dal sindaco nel giorno fissato per il matrimonio Mancavano i documenti necessari, complice la dimenticanza di un'impiegata

Tre settembre, è sabato mattina. Una coppia varca la soglia del municipio di Viverone e chiede del sindaco. Antonino Rosa, che ogni sabato è in ufficio a ricevere i cittadini, si avvicina: «In cosa posso esservi utile?». I giovani trasecolano: «Dobbiamo sposarci!». Il primo cittadino, imbarazzato, confessa di non esserne stato informato, ma li rassicura: «Vado a casa a prendere la fascia. Ci metto pochissimo». Nel frattempo cerca di metter mano ai documenti. In ufficio anagrafe non ve n'è traccia. C'è stato un avvicendamento tra il personale, perché la dipendente è in maternità e a sostituirlo è una collega. Che però non ha ricevuto alcun passaggio di consegne in merito a questo matrimonio.

Gli sposi iniziano ad innervosirsi. Sono Nicla Vacca ed Emanuele Sgaggero e proprio in quei giorni il papà di Emanuele si trova in ospedale, in coma per una caduta da cavallo. Il ricevimento era stato disdetto, proprio per l'incidente avvenuto al papà. Ma che il matrimonio fosse da rinviare questo proprio non lo immaginavano. Con loro ci sono le mamme e i testimoni. Ma non basta: ci vogliono le carte. E quelle mancano. La soluzione è una sola: fissare una nuova data per il matrimonio. Ma per questo occorrerà tornare il martedì, quando finalmente si arriva a decidere che il rito

civile sarà celebrato il 10 settembre. Nel frattempo, Gianni Sgaggero muore in ospedale. Proprio nel tardo pomeriggio di sabato 3 settembre. Non sarebbe cambiato nulla, non avrebbe potuto comunque essere presente dato che era in coma. Però era vivo. La vicenda lascia con l'amaro in bocca tutti quanti. Prima di tutto i due sposi, che hanno legato un momento così importante nella loro vita al ricordo della morte del papà. Per questo era già stato disdetto il ricevimento, non pareva il caso di festeggiare mentre papà si trovava in ospedale. E per certi versi è andata bene così, altrimenti gli sposi si sarebbero trovati a consumare un banchetto di nozze senza essersi neppure sposati. Ama-

reggiata anche Rita, la moglie di Gianni Sgaggero. «È un periodo così difficile della mia vita che non ho neppure la forza di arrabbiarmi. E pensare che l'anno prossimo Gianni sarebbe andato in pensione e avrebbe potuto occuparsi dei suoi amati cavalli. Invece mi ha lasciata sola. E ad aggravare la situazione, oltre al dolore per la sua mancanza, ci sono i mutui da finire di pagare e ho un figlio di 23 anni che non trova lavoro». Molto rattristato anche il sindaco Antonino Rosa. «Ci ho messo la mia faccia, chiedendo scusa a questi sposi anche se non c'entravo nulla; che altro potevo fare?». Il primo cittadino scuote la testa. «Devo ammettere che gli sposi sono stati comprensivi e in-

sieme abbiamo concordato di spostare la data per regolarizzare i documenti. Resta il fatto che queste cose non devono succedere e sono veramente amareggiato. Tutto è nato perché la dipendente che si occupa dell'anagrafe ha chiesto la maternità anticipata, com'è suo diritto. Al momento la sostituisce una collega che, oltre al proprio lavoro, deve sbrigare anche il suo. Ma il problema non è nato per questo, bensì dalla mancanza di comunicazione. La dipendente in maternità non ha lasciato detto nulla di questo matrimonio e i documenti non c'erano. Una beffa per quei giovani che hanno perso il papà. Una figuraccia per noi. E questo mi dispiace».

LUIA NUCCIO

L'esempio di Giovanni Sgaggero

MORENDO HA DONATO GLI ORGANI

Una caduta da cavallo, la corsa in ospedale, una settimana di cure intensive, l'inevitabile morte. Una tragedia che ha lasciato sgomenti i familiari di Giovanni Sgaggero, morto a soli 58 anni durante una passeggiata a cavallo sui sentieri di Viverone. Un uomo gentile e disponibile, che tutti ricordano con immenso affetto. Una passione commovente per i cavalli, ai quali avrebbe voluto dedicarsi ancor di più l'anno prossimo, raggiunta la pensione. Gianni non ce l'ha fatta, la brutta caduta non ha lasciato via d'uscita. Ma morendo ha fatto un ultimo dono: ha disposto la donazione degli organi. «Abbiamo rispettato il suo deside-

rio» spiega la moglie Rita. «Abbiamo firmato il consenso per l'espanto del fegato, dei reni, della cute, delle cornee e delle coronarie. Il cuore non è stato espantato perché era già in sofferenza e i medici non hanno ritenuto opportuno procedere in tal senso. Mio marito voleva così e abbiamo rispettato i suoi sentimenti. Nella speranza che possa aiutare a star meglio chi soffre».

L. N.



VERRONE

Puliamo il mondo sabato prossimo

Il Comune di Verrone ha aderito anche quest'anno alla manifestazione ecologica "Puliamo il mondo". Il ritrovo è fissato per sabato prossimo alle 13.45 in piazza Alpini. Dalle 14 alle 17 si ripuliranno dai rifiuti alcune vie del paese. A tutti i partecipanti saranno distribuiti dei cappellini, dei sacchi per la raccolta dei rifiuti e i guanti. Ci sarà anche un mezzo di trasporto per caricare il materiale. Chi intenderà partecipare all'iniziativa dovrà comunicare la propria adesione entro giovedì 22 settembre negli uffici comunali.

Visita alle mostre "Officine Torino"

Il Comune di Verrone ha organizzato per domenica 9 ottobre una visita alle mostre interattive di "Officine Grandi Riparazioni" di Torino. Centocinquanta anni di storia patria raccontata in modo originale. Le iscrizioni si raccolgono entro il 30 settembre in municipio negli orari d'ufficio. Costo: 19 euro ciascuno compresa la visita di tre ore.

CERRIONE

Sportello unico in convenzione

Consiglio comunale fissato per giovedì 21 a Cerrione. Si discuterà della convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive.

SALUSSOLA

Il cartello segnala la chiesa sbagliata

Così sono andate perdute le tracce della pieve paleocristiana di S. Secondo

Il cartello segnaletico c'è ed è corretto, ma è posizionato nel luogo sbagliato. I resti della pieve di San Secondo rimangono quindi, oltre che ricoperti da rovi e rampicanti, anche non segnalati.

Dell'edificio restano solo poche rovine, appena sufficienti a ricostruirne la pianta. Si tratta della più antica basilica paleocristiana del basso Biellese, risalente al IV secolo. Situata su un terreno acquistato dalla Chiesa nel comune di Dorzano, sulla strada provinciale che collega questo a Salussola, versa in condizioni di totale abbandono. Ma di questo si è già scritto ne "il Biellese" di martedì 6 settembre.

Quello che stupisce ora è che in realtà un tabellone segnaletico esiste. Posizionato sul ciglio della strada, riporta la pianta della basilica con tanto di legenda e un breve testo descrittivo contenente le informazioni storiche principali, in italiano e in inglese. Unico problema: il cartello indica l'edificio sbagliato. A segnalare il grossolano errore è Claudio Circolari, attento collaboratore di Salussola nonché gestore di un sito internet aggiornatissimo. «Non so chi abbia deciso di mettere proprio lì le segnalazioni» di-

ce «ma, volendo, la svista è comprensibile: la presenza della basilica non è intuibile dal piano della strada. A complicare le cose sono poi intervenuti i resti di una chiesa risalente all'alto Medioevo, che nulla ha che fare con la chiesa del IV secolo. Anche questa si trova su un terreno privato, ma nel comune di Salussola ed è segnalata erroneamente». Un ulteriore elemento di difficoltà è la relativa vicinanza dei due edifici, percorribile in una manciata di minuti.

Conclude Circolari: «La zona ha sempre dato alla luce discreti ritrovamenti archeologici. I più importanti sono conservati al Museo del territorio di Biella, al Museo Borgogna di Vercelli o al Museo di antichità di Torino. I resti della basilica, non essendo trasferibili, andrebbero quantomeno preservati in modo diverso».

Chi conosce nel dettaglio tutta la vicenda è Mario Dionisotti, che richiama alla memoria la scoperta del sito da parte di monsignor Delmo Lebole. Fu Dionisotti a incaricarsi del taglio dell'erba del sito paleocristiano, fu sempre lui ad occuparsi del frazionamento dell'area e di tutte le pratiche per l'acquisizione della medesima. Augurando a chi visiterà questo luogo di prova-



Il cartello che segnala la presenza di resti dell'antica chiesa paleocristiana a San Secondo. Peccato che sia stato collocato nel posto sbagliato

re le sue stesse emozioni, con la certezza che una chiesa non potesse essere edificata in un posto migliore, ora auspica che «la porzione di altura acquistata dalla parrocchia di Dorzano possa estendersi fino ad occupare la piccola collinetta. Senza spese, beninteso, per la par-

rocchia stessa, che ha già sborsato fin troppo ai proprietari dei terreni confinanti. Varrebbe la pena procedere finalmente a un significativo riconoscimento al valore del passato, un utile insegnamento al presente e una memoria per il futuro».

ANDREA ARLETTI